

Prefazione

La microeconomia può essere considerata il canone della teoria economica, in quanto comprende l'insieme delle conoscenze essenziali per lo sviluppo di tutte le altre branche della disciplina. La microeconomia è anche estremamente utile: introduce strumenti di importanza fondamentale per un efficace processo decisionale nelle imprese, nella pubblica amministrazione e nella vita quotidiana. Siamo convinti che la microeconomia dovrebbe ispirare e stimolare gli studenti con la sua eleganza e la sua utilità, e che un libro di testo dovrebbe sostenere il perseguimento di questo obiettivo.

Perché questo libro?

Nello scrivere questo manuale ci siamo posti un obiettivo fondamentale: aiutare gli studenti che hanno appreso i fondamenti della teoria economica a progredire nelle loro conoscenze, in modo da riuscire ad applicare gli strumenti dell'analisi economica alle situazioni reali, proprio come fanno gli economisti.

Questo libro intende differenziarsi dai principali testi intermedi di microeconomia, i quali a nostro avviso non rispondono efficacemente a due domande che gli studenti dei corsi di microeconomia pongono regolarmente: «Gli individui e le imprese si comportano realmente come suggerisce la teoria?»; e «A quali usi pratici si presta la teoria microeconomica?». Con questo libro abbiamo tentato di dar loro una risposta.

GLI INDIVIDUI E LE IMPRESE SI COMPORTANO REALMENTE COME SUGGERISCE LA TEORIA?

Tutti i testi di microeconomia presentano le teorie e gli strumenti tradizionali dell'analisi economica con l'ausilio di esempi; nella loro trattazione, tuttavia, non affrontano adeguatamente il naturale scetticismo degli studenti, pretendendo che questi credano ciecamente nella validità delle teorie, e non sempre ne dimostrano efficacemente le specifiche applicazioni pratiche.

Inoltre, i manuali esistenti non tengono pienamente conto della straordinaria importanza assunta dall'analisi

empirica nella ricerca microeconomica applicata. Un testo di microeconomia può destare l'interesse degli studenti universitari solo se spiega la teoria, dimostra come applicarla e fornisce dati reali che ne corroborino la validità. Nelle schede «La teoria e i dati» e nei paragrafi «Applicazione» sveliamo agli studenti la realtà che si cela dietro la teoria, mostrando chiaramente *come* gli economisti utilizzano i dati reali per testare le idee economiche. Introducendo questa dimensione empirica, *Microeconomia* dimostra, spesso in maniera sorprendente, quanto le teorie siano in grado di spiegare i comportamenti reali, individuando anche i punti in cui possono ancora essere migliorate.

A QUALI USI PRATICI SI PRESTA LA MICROECONOMIA?

Spesso gli studenti ritengono che i contenuti di un corso intermedio di microeconomia siano astratti e teorici. Lo studio della materia richiede un notevole impegno, quindi è giusto che gli studenti sappiano come e perché i concetti che apprendono possano essere utili; solo così, infatti, saranno motivati a studiare.

Abbiamo scoperto che i testi di microeconomia esistenti non pongono una particolare enfasi sulla sua utilità, e noi abbiamo voluto scrivere un manuale di economia utile. Se affrontata nella maniera corretta, l'economia è estremamente utile: utile per l'attività d'impresa, per la formulazione delle politiche pubbliche, per la vita quotidiana. Illustrando come la teoria e la ricerca possono spiegare e chiarire gli eventi di tutti i giorni, le caratteristiche dei mercati, le strategie aziendali e le politiche economiche, il nostro libro mostra agli studenti come utilizzare in concreto gli strumenti che hanno appreso.

Bisogna inoltre sottolineare come non sia possibile mettere in relazione la teoria e la realtà e dimostrare agli studenti l'utilità della microeconomia se le spiegazioni sono incomplete, inesatte, vaghe, noiose, aride o confuse. Ci siamo sforzati di coniugare uno stile chiaro e accessibile con esempi aggiornati, vivaci e talvolta stravaganti (alcuni contenuti nelle schede «Freakonomics» scritte da Steve) per aiutare gli studenti ad apprezzare la bellezza, la potenza, l'utilità e la concretezza del pensiero economico.

Perché noi?

Noi tre autori siamo amici da molto tempo. Quando abbiamo deciso di scrivere questo libro, ci siamo posti l'obiettivo di adottare una prospettiva nuova, pratica e importante nella trattazione della microeconomia intermedia. Teniamo corsi all'interno di facoltà di economia e scuole di direzione aziendale e ci dedichiamo attivamente alla ricerca empirica in ambito microeconomico. La nostra preparazione in diverse aree della ricerca empirica ci consente di presentare i risultati delle indagini condotte negli ultimi 20 anni, che hanno consentito di verificare e perfezionare le teorie fondamentali. Siamo convinti che la nostra esperienza didattica e professionale si traduca in un'ottima trattazione delle teorie e delle loro applicazioni.

Insegnare sia nelle facoltà di economia *sia* nelle scuole di direzione aziendale ha un ulteriore vantaggio. In qualità di docenti, veniamo spesso messi alla prova dagli studenti che desiderano trarre il massimo beneficio dai corsi che seguono. Come già osservato, questi studenti vogliono capire come utilizzare teorie realistiche in ambito pratico. Abbiamo scritto questo libro tenendo conto delle loro esigenze.

In che modo il nostro libro rivela gli aspetti reali e i risvolti pratici della teoria microeconomia?

Attraverso una serie di apparati redatti con estrema cura, il testo conduce gli studenti dalla comprensione dei principi economici reali di base all'applicazione dei poderosi e rivelatori strumenti dell'analisi economica. In particolare, abbiamo dedicato molta cura alla scelta di esempi che offrano un punto di vista inusuale su fenomeni apparentemente ordinari e che siano quanto mai eloquenti, pertinenti e interessanti per tutti gli studenti.

Tre apparati mettono in relazione la teoria economica con il mondo reale e illustrano la rilevanza della teoria per la comprensione di molti dei fenomeni osservati dagli studenti.

1. Le schede **La teoria e i dati** sintetizzano la ricerca economica e ricorrono alla dimensione empirica per svelare la realtà che si cela dietro la teoria. Raccogliere e analizzare i dati economici è diventato molto agevole, e questo ha comportato un radicale cambiamento nell'ambito della microeconomia. Con il canone della teoria microeconomica ormai consolidato, la ricerca si è concentrata soprattutto sui dati, sugli esperimenti di laboratorio e sul campo, e sull'analisi empirica. La teoria viene continuamente sottoposta a verifica, e il nostro libro presenta i risultati.

Alcuni esempi di queste schede sono: «La curva di offerta di lavoro a gomito dei professionisti del golf» (capitolo 5), «Determinare il potenziale mercato di un nuovo farmaco» (capitolo 9), «La reazione delle compa-

gnie aeree alla potenziale entrata della Southwest Airlines» (capitolo 12), «L'esternalità positiva del LoJack» (capitolo 16).

2. I paragrafi **Applicazione** contenuti in ciascun capitolo mostrano come la teoria microeconomica influenzi il processo decisionale di consumatori e produttori nelle situazioni reali. Queste applicazioni illustrano gli usi pratici della teoria e spesso attingono a dati provenienti da molteplici fonti.

Alcuni esempi di questi paragrafi sono: «Vendere meglio su eBay, grazie alla microeconomia» (capitolo 1), «Il progresso tecnologico nell'industria manifatturiera statunitense» (capitolo 6), «Perché gli studi cinematografici producono film pur sapendo che andranno in perdita?» (capitolo 7), «Come la Priceline ha scoperto che non è possibile discriminare i prezzi in assenza di potere di mercato» (capitolo 10), «Strategie miste casuali nel calcio» (capitolo 12).

3. Le schede **Freakonomics** incoraggiano gli studenti a pensare come un economista, dimostrando loro (spesso in modo sorprendente) come l'analisi economica possa far luce non solo su fenomeni comuni, ma anche su ambiti che di norma vengono considerati estranei alla sfera di competenza degli economisti. Proprio come il saggio *Freakonomics* ha aiutato un pubblico generalista a comprendere che l'economia è parte integrante della nostra vita quotidiana, così le nostre schede aiutano gli studenti a capire come utilizzare la teoria economica per comprendere fenomeni apparentemente inusuali.

Alcuni esempi di queste schede sono: «Il tostapane di Thomas Thwaites» (capitolo 1), «Anche agli animali piacciono i saldi» (capitolo 5), «Perché i pescatori indiani adorano i telefoni cellulari?» (capitolo 6), «La discriminazione dei prezzi non così segreta di Victoria's Secrets» (capitolo 10), «Spingersi (letteralmente) ai confini del mondo per testare la teoria economica» (capitolo 17).

In che modo il nostro libro agevola lo studio e l'apprendimento della microeconomia?

Sono due i fattori principali che determinano la qualità di un manuale di economia. Ci siamo adoperati per fare in modo che il nostro libro eccellesse in entrambi.

- In primo luogo, abbiamo utilizzato uno **stile immediato e accessibile** senza per questo sacrificare il rigore o la profondità dell'analisi. Non si dovrebbero presentare idee incisive e complesse in un linguaggio astratto, arido o complicato.
- Quasi altrettanto importante di una chiara spiegazione verbale è una **chiara presentazione grafica**. Utilizzando colori, etichette eloquenti e didascalie dettagliate, abbia-

mo voluto assicurarci che ogni grafico integrasse efficacemente le nostre spiegazioni e fornisse agli studenti un utile strumento per comprendere più a fondo i concetti presentati.

Come aiutiamo gli studenti a capire la microeconomia?

La microeconomia è una materia complessa e molti studenti faticano ad apprendere le teorie e ad applicarle a una molteplicità di situazioni. Gli apparati che abbiamo predisposto aiuteranno gli studenti a studiare con profitto.

1. I revisori del testo, i partecipanti dei focus group e gli esaminatori ci hanno detto più volte che gli studenti hanno difficoltà a tradurre i concetti che hanno studiato nella capacità di risolvere problemi economici. Ogni capitolo del libro è corredato da diversi esercizi svolti in modo particolareggiato, contenuti nelle schede **Trova la soluzione**, che spiegano passo dopo passo agli studenti il procedimento da seguire per affrontare e risolvere un problema utilizzando gli strumenti dell'analisi economica. Le soluzioni a questi esercizi offrono agli studenti un metodo rigoroso da seguire per analizzare i contenuti del problema, identificare gli strumenti necessari per risolverlo e utilizzarli per arrivare a una risposta. Queste schede sono attentamente coordinate con i problemi di fine capitolo, in modo da assicurare agli studenti la preparazione adeguata non solo per risolvere gli esercizi proposti, ma anche per rispondere correttamente alle domande d'esame.
2. Le schede **Superare il test** descrivono gli errori comuni che gli studenti potrebbero commettere, aiutandoli a orientarsi tra i punti più complessi della teoria microeconomica. Queste schede offrono consigli pratici su argomenti che spesso traggono in inganno gli studenti durante le esercitazioni e le prove d'esame. Alcuni esempi di queste schede sono: «Semplici regole da ricordare su effetto di reddito ed effetto di sostituzione» (capitolo 5), «Si tratta davvero di discriminazione dei prezzi?» (capitolo 10), «Il metodo della spunta» (capitolo 12).
3. Gli **ausili didattici di fine capitolo** appaiono in chiusura di ogni capitolo. Gli studenti troveranno un riepilogo degli argomenti trattati nel testo («In sintesi»), una serie di «Domande di ripasso» e numerosi «Problemi» con quesiti multipli, attraverso i quali potranno ripassare e mettere in pratica ciò che hanno studiato. Le risposte a tutte le domande di ripasso e le soluzioni ad alcuni problemi sono riportate alla fine del volume. I problemi corredati di soluzioni sono contrassegnati da asterisco.

Abbiamo messo particolare impegno nel coordinare i problemi con gli esercizi svolti contenuti nelle schede «Trova la soluzione». Leggendo con attenzione le schede, gli studenti dovrebbero essere in grado di risolvere correttamente tutti i

problemi. Inoltre, ogni gruppo di problemi è stato oggetto di una revisione esterna accurata, volta ad assicurarne la validità e l'utilità quale strumento di verifica della comprensione degli argomenti trattati nel capitolo.

Qual è il nostro approccio alla trattazione matematica?

La matematica è uno strumento estremamente utile per l'analisi economica, e desideriamo che gli studenti siano in grado di farne un uso efficace, quale che sia la loro preparazione di base. Abbiamo creato un testo adatto a una popolazione di studenti eterogenea, e incoraggiamo tutti a mettere a frutto le proprie competenze matematiche per sfruttare appieno il potenziale dell'analisi economica. Grazie a un testo versatile e alle risorse che lo accompagnano, il nostro manuale può essere utilizzato in un corso incentrato su un approccio più tradizionale, basato sull'algebra e la geometria, o in uno che fa maggiore assegnamento sul calcolo differenziale.

Le nostre presentazioni verbali e grafiche, chiare e accessibili, sono corredate da spiegazioni semplici ed esaurienti che accompagnano lo studente nella comprensione della trattazione matematica. Ogni stadio dello sviluppo matematico dei concetti economici è sempre illustrato con chiarezza; in tal modo, persino gli studenti meno inclini all'analisi matematica possono comprendere facilmente come l'uso di tali strumenti possa migliorare e semplificare l'analisi economica. Nel testo principale facciamo ricorso all'algebra e alla geometria, ma le appendici contenute nel volume e quelle disponibili online permettono di integrare facilmente il calcolo differenziale nella presentazione della teoria, della pratica e delle applicazioni.

PER COLORO CHE USANO IL CALCOLO DIFFERENZIALE

Il calcolo differenziale facilita l'uso di alcuni strumenti microeconomici, quindi nell'ottica di rendere il nostro testo quanto più possibile utile abbiamo reputato necessario introdurre alcuni elementi; la difficoltà stava più che altro nel determinare in che misura farvi ricorso e come presentarlo. Parlando con i docenti che usano il calcolo differenziale nei propri corsi, abbiamo scoperto che molti erano insoddisfatti dell'approccio adottato da altri testi, per le ragioni più svariate: il ricorso al calcolo è eccessivo oppure insufficiente; spesso è troppo intrusivo e fa passare in secondo piano i concetti economici; è troppo integrato o non lo è abbastanza. Capire come impiegare il calcolo differenziale nel nostro testo è stato uno dei problemi più complessi che abbiamo affrontato nell'impostare il nostro approccio. Crediamo di essere giunti a una soluzione che, per molti, sarà quella giusta.

Il calcolo differenziale è presentato in una serie di appendici redatte con lo stesso stile discorsivo e approccio intuitivo utilizzato nel testo principale. Le appendici con-

tengono esempi e schede «Trova la soluzione», che spesso riproducono esattamente quelle riportate nel rispettivo capitolo, basate sull'analisi algebrica; in questo modo, gli studenti possono capire come l'utilizzo del calcolo rafforzi la trattazione algebrica. Per dare agli studenti l'opportunità di mettere in pratica quanto hanno appreso, ogni appendice contiene alcuni problemi che richiedono l'uso del calcolo. Per i corsi che prevedono un ricorso moderato al calcolo differenziale, abbiamo inserito cinque appendici nel libro; online sono disponibili altre 10 appendici (in lingua inglese) per quanti desiderano fare un uso più ampio di questo strumento matematico.

Per evidenziare il collegamento tra il materiale dei capitoli e quello delle appendici, abbiamo inserito nel testo diversi rimandi, che indicano agli studenti l'appendice di riferimento e spiegano come viene utilizzato il calcolo differenziale per approfondire la comprensione dei concetti. Speriamo che questi rimandi incoraggino gli studenti già competenti nell'uso del calcolo a farvi ricorso autonomamente.

Riportiamo di seguito un elenco completo delle appendici contenute nel testo e di quelle disponibili online; queste ultime si trovano all'indirizzo <http://online.universita.zanichelli.it/goosbee/>.

Appendici contenute nel testo:

Capitolo 4 Applicare il calcolo differenziale alla massimizzazione dell'utilità e alla minimizzazione della spesa

Capitolo 5 Applicare il calcolo differenziale all'analisi dell'effetto di reddito e dell'effetto di sostituzione

Capitolo 6 Applicare il calcolo differenziale alla minimizzazione del costo

Capitolo 7 Applicare il calcolo differenziale all'analisi dei costi di un'impresa

Capitolo 9 Applicare il calcolo differenziale alla massimizzazione del profitto

Appendici disponibili online (in inglese):

Capitolo 2 The Calculus of Equilibrium and Elasticities

Capitolo 3 The Calculus of Consumer and Producer Surplus

Capitolo 4 The Mathematics of Utility Functions

Capitolo 5 The Calculus of Demand

Capitolo 6 The Calculus of Production Functions and Input Demand

Capitolo 7 The Calculus of a Firm's Cost Structure Expanded

Capitolo 8 The Calculus of Long-Run Competitive Equilibria

Capitolo 9 The Calculus of Price Strategies

Capitolo 10 The Calculus of Cournot and Differentiated Bertrand Competition Equilibria

Capitolo 11 The Mathematics of Mixed Strategies in Game Theory

L'APPENDICE «STRUMENTI MATEMATICI»

La maggior parte degli studenti che seguono questo corso troverà utile un ripasso dei concetti basilari di algebra e calcolo differenziale. Al termine del volume abbiamo inserito un'appendice di ripasso matematico che contiene gli strumenti necessari per preparare gli studenti a comprendere la trattazione matematica contenuta nel testo.

Com'è organizzato il nostro libro?

Vi proponiamo una rapida panoramica dei capitoli del libro, accompagnata da una presentazione sintetica di alcuni argomenti ai quali abbiamo dato un'attenzione particolare o che potrebbero differire da quanto contenuto in altri manuali. I capitoli 1-11 contengono il materiale fondamentale che verrà affrontato dalla maggior parte dei docenti; i capitoli restanti, dal 12 al 17, possono essere insegnati in maniera indipendente l'uno dall'altro.

CAPITOLO 1. AVVENTURE MICROECONOMICHE Il libro si apre con un breve capitolo introduttivo e una descrizione dei mercati del caffè, per incentivare e appassionare gli studenti allo studio della microeconomia. Attraverso un paragrafo «Applicazione», una scheda «La teoria e i dati» e una scheda «Freakonomics», mostriamo immediatamente agli studenti come gli strumenti microeconomici sviluppati in questo corso siano utili non solo nello studio dell'economia e delle decisioni aziendali, ma anche nella vita quotidiana.

CAPITOLO 2. DOMANDA E OFFERTA Nei capitoli 2 e 3 creiamo solide basi per lo studio della microeconomia attraverso un'analisi approfondita della domanda e dell'offerta, prima di esaminare il comportamento di consumatori e produttori. I manuali esistenti di solito affrontano separatamente la presentazione e l'applicazione delle due componenti di questo modello, semplice ma potente. A nostro avviso ha più senso trattare immediatamente tutti gli aspetti che lo compongono, e noi stessi (come pure i docenti che hanno verificato la validità del volume in aula) abbiamo sperimentato con successo questo approccio nell'insegnamento.

Il capitolo 2 presenta gli elementi fondamentali del modello di domanda e offerta. Di particolare rilevanza è il paragrafo «Le ipotesi fondamentali del modello di domanda e offerta», che esemplifica l'attenzione con cui sviluppiamo e spieghiamo la teoria microeconomica.

CAPITOLO 3. USARE DOMANDA E OFFERTA PER ANALIZZARE I MERCATI Nel capitolo 3 usiamo il modello di domanda e offerta per condurre un'analisi esaustiva del surplus del consumatore e di quello del produttore, della regolamentazione di prezzi e quantità, e di imposte e sussidi. Riteniamo che quanto prima questi concetti vengono introdotti e quanto più accuratamente vengono spiegati, tanto più facile è utilizzarli nell'arco del corso. Si noti che gli argomenti esposti nel capitolo sono presentati in maniera flessibile: non è necessario affrontarli tutti, ma si può scegliere quali trattare.

CAPITOLO 4. IL COMPORTAMENTO DEI CONSUMATORI In che modo i consumatori decidono quali beni consumare e in che quantità, data l'enorme varietà di beni e servizi fra i quali possono scegliere? All'inizio di questo importante capitolo descriviamo chiaramente, in un singolo paragrafo, le ipotesi fondamentali sul comportamento dei consumatori. Le verifiche condotte tra i docenti hanno dimostrato regolarmente che questo approccio è particolarmente utile per i loro studenti. Il capitolo 4 introduce anche la teoria dell'utilità e il vincolo di bilancio dei consumatori in maniera chiara ma rigorosa.

CAPITOLO 5. DOMANDA INDIVIDUALE E DOMANDA DI MERCATO In questo capitolo dimostriamo come usare le preferenze del consumatore per derivare la curva di domanda di mercato. Il paragrafo 5.3, «Scomporre la reazione del consumatore alle variazioni del prezzo in effetto di reddito ed effetto di sostituzione», pone estrema attenzione nella trattazione di questo argomento, che gli studenti spesso trovano difficoltoso. Le numerose spiegazioni e discussioni degli errori da evitare rendono questo materiale particolarmente accessibile e interessante.

CAPITOLO 6. IL COMPORTAMENTO DEI PRODUTTORI In che modo le imprese decidono quale combinazione di fattori impiegare nel processo di produzione, e in che modo tale decisione influisce sui loro costi? In questo capitolo iniziamo ancora una volta con una chiara descrizione delle «Ipotesi semplificatrici sul comportamento di produzione delle imprese»; nelle pagine successive dedichiamo quindi un intero paragrafo al ruolo svolto dal progresso tecnologico nel determinare la produttività delle imprese nel tempo. Diversi esempi e applicazioni (compresa una scheda «Freakonomics» dedicata al modo in cui i telefoni cellulari hanno modificato il comportamento dei pescatori indiani) rendono questo materiale particolarmente rilevante per gli studenti.

CAPITOLO 7. I COSTI Le curve di costo mettono in relazione i costi di un'impresa con il suo livello di produzione e sono determinanti per l'individuazione dell'offerta di mercato. Sapendo che i costi-opportunità e i costi sommersi sono spesso concetti difficili da padroneggiare, all'inizio del capitolo dedichiamo particolare cura a distinguere tra i due e a spiegare il ruolo che svolgono nel processo decisionale. Gli esempi che abbiamo scelto (tra cui gli studi sulla prassi in uso nelle palestre di offrire abbonamenti per lunghi periodi e non ingressi singoli, e l'analisi delle ragioni che inducono le case cinematografiche a produrre film destinati ad andare in perdita) sono pensati per catturare l'attenzione degli studenti e aiutarli a comprendere meglio gli argomenti spesso complessi presentati nel capitolo.

CAPITOLO 8. L'OFFERTA IN UN MERCATO CONCORRENZIALE Con questo capitolo inizia l'analisi delle strutture di mercato. Attraverso lo studio di settori reali, come l'industria energetica texana e i mercati immobiliari di Boston, Massachusetts, e Fargo, North Dakota, spieghiamo come funzionano i mer-

cati in concorrenza perfetta. Nel capitolo analizziamo con chiarezza, attenzione e pazienza il modo in cui le imprese decidono se restare in attività o cessare la produzione, un argomento che tende spesso a confondere gli studenti.

CAPITOLO 9. POTERE DI MERCATO E MONOPOLIO Il capitolo si apre con una discussione esauriente delle fonti di potere di mercato; successivamente spieghiamo come l'esercizio di questo potere influisca sulle decisioni delle imprese in materia di quantità e prezzo. L'argomento viene quindi chiarito con la presentazione del procedimento in tre fasi per la massimizzazione del profitto di un'impresa dotata di potere di mercato. Per dare agli studenti un'idea concreta di come viene esercitato il potere di mercato in un contesto monopolistico, ricorriamo a esempi di imprese reali come la Ferrero, il noto produttore della Nutella, e la Dr. Brown's, un'azienda che produce bevande gassate. Le numerose applicazioni, tra cui l'analisi di come la Southwest Airlines cominci a servire aeroporti considerati la roccaforte di linee aeree esistenti e spinga al ribasso le tariffe, stimolano ulteriormente l'attenzione degli studenti.

CAPITOLO 10. POTERE DI MERCATO E STRATEGIE DI PREZZO Questo capitolo estremamente utile e pratico risulterà particolarmente interessante per gli studenti di economia aziendale. Discutiamo a fondo i diversi modi in cui un'impresa può sfruttare il proprio potere di mercato e descriviamo chiaramente le strategie di prezzo che possono essere usate efficacemente in diverse situazioni. Particolarmente utili per gli studenti sono la figura 10.1 («Una panoramica delle strategie di prezzo») e uno strumento didattico chiamato «Quando utilizzare questa strategia», che spiega quali informazioni su mercati e clienti l'impresa deve possedere per utilizzare ciascuna strategia di prezzo nella maniera più efficace.

CAPITOLO 11. LA CONCORRENZA IMPERFETTA Questo capitolo si sofferma sugli oligopoli e sulle imprese in concorrenza monopolistica. A differenza dei monopolisti e dei produttori operanti in concorrenza perfetta, queste imprese devono tener conto delle azioni dei concorrenti e adottare un comportamento strategico per massimizzare il profitto. Per aiutare gli studenti a comprendere i diversi modelli di concorrenza imperfetta, ogni paragrafo si apre con un riquadro «Ipotesi del modello», che indica le condizioni che devono essere soddisfatte per poter applicare lo specifico modello.

CAPITOLO 12. LA TEORIA DEI GIOCHI Per spiegare le interazioni strategiche tra le imprese e prevedere gli esiti di mercato si possono utilizzare gli strumenti della teoria dei giochi. Gli studenti troveranno la nostra analisi della teoria dei giochi (presentata in un unico capitolo per una più agevole comprensione) facile da seguire e da assimilare, grazie alla presentazione del *metodo della spunta* (p. 448), che semplifica i giochi e aiuta gli studenti a individuare senza difficoltà gli equilibri di Nash e le strategie dominanti e dominate. Una varietà di esempi pratici – dai calci di rigore alle cantine gestite da personaggi celebri, dalle reazioni delle linee aeree

alle minacce di entrata e al film *Il dottor Stranamore* – dimostrano che la teoria dei giochi è utile non soltanto nelle decisioni aziendali, ma anche in quelle che si prendono tutti i giorni.

CAPITOLO 13. INVESTIMENTO, TEMPO E ASSICURAZIONE La comprensione del ruolo del rischio e dell'incertezza nel tempo aiuta gli individui e le imprese a prendere migliori decisioni economiche in materia di investimenti e assicurazione. Nel capitolo si spiega con chiarezza come i costi correnti, i benefici futuri, il tempo e l'incertezza assumano un ruolo fondamentale nelle molte decisioni che i consumatori e le imprese devono prendere quotidianamente. I revisori del testo hanno apprezzato in particolar modo il fatto che tutti questi argomenti siano trattati in modo conciso in un unico capitolo.

CAPITOLO 14. L'EQUILIBRIO GENERALE In questo capitolo analizziamo le condizioni necessarie affinché un'economia operi in maniera efficiente, spiegando intuitivamente i concetti di equilibrio generale attraverso un'estensione del modello fondamentale di domanda e offerta. Gli esempi presentati nel capitolo comprendono il declino della qualità degli insegnanti e l'interazione tra il mercato del lavoro e quello immobiliare. Spieghiamo inoltre le connessioni tra efficienza nello scambio, nella produzione e nell'allocazione delle risorse, e mettiamo in collegamento i tre concetti nei teoremi del benessere.

CAPITOLO 15. L'INFORMAZIONE ASIMMETRICA Dopo aver spiegato nei capitoli precedenti le condizioni necessarie affinché i mercati funzionino correttamente, esaminiamo le situazioni nelle quali questo potrebbe non accadere. Il capitolo 15 mostra come i risultati di mercato risultino distorti quando l'informazione non è ugualmente condivisa fra tutti i potenziali partecipanti di una transazione. Come sempre, numerosi esempi – dall'assicurazione auto alle transazioni immobiliari alla pirateria – dimostrano agli studenti che i concetti appresi nello studio della microeconomia sono utili in diversi ambiti della vita quotidiana.

CAPITOLO 16. ESTERNALITÀ E BENI PUBBLICI In questo capitolo proseguiamo con l'analisi dei fallimenti di mercato, esaminando come cambiano i risultati di mercato se le transazioni influiscono su soggetti diversi dall'acquirente o dal venditore, o se i benefici di un bene o di un servizio afferiscono contemporaneamente a più persone. La nostra analisi spiega chiaramente agli studenti come si generano le esternalità e come vi si può porre rimedio (anche attraverso una discussione dei permessi di emissione negoziabili e del teorema di Coase). Nella trattazione dei beni pubblici, spieghiamo perché i vigili del fuoco potrebbero avere un incentivo a lasciare che una casa venga distrutta da un incendio.

CAPITOLO 17. L'ECONOMIA COMPORTAMENTALE E SPERIMENTALE Il recente sviluppo dell'economia comportamentale pone una sfida alla teoria microeconomica tradizionale, mettendo in

discussione il fatto che gli individui si comportino realmente come previsto dai modelli tradizionali. Questo approccio innovativo pone qualsiasi testo intermedio di microeconomia dinnanzi a un dilemma, perché l'economia comportamentale sembra sminuire i metodi appresi nel corso.

Il nostro capitolo sull'economia comportamentale spiega come pensare razionalmente in un mondo irrazionale. Se alcuni individui prendono decisioni economiche irrazionali (e nel capitolo presentiamo diversi esempi di situazioni in cui le persone tendono a commettere errori), altri attori di mercato possono sfruttare questa irrazionalità a proprio vantaggio.

Ringraziamenti

Siamo grati ai seguenti revisori, partecipanti ai focus group e altri consulenti per i loro suggerimenti e consigli:

Senyo Adjibolosoo, Point Loma Nazarene University; David Anderson, Centre College; Anthony Andrews, Governors State University; Georgeanne Artz, Iowa State University; Kevin Beckwith, Salem State University; Scott Benson, Idaho State University; Tibor Besedes, Georgia Institute of Technology; Volodymyr Bilotkach, Newcastle University; David Black, University of Delaware; Victor Brajer, California State University, Fullerton; John Brock, University of Colorado, Colorado Springs; Keith Brouhle, Grinnell College; Bruce Brown, California State; Polytechnic University, Pomona; Byron Brown, Michigan State University; Donald Bumpass, Sam Houston State University; Paul Byrne, Washburn University; Benjamin Campbell, The Ohio State University; Bolong Cao, Ohio University; Shawn Carter, Jacksonville State University; Fwu-Ranq Chang, Indiana University, Bloomington; Joni Charles, Texas State University, San Marcos; Ron Cheung, Oberlin College; Marcelo Clerici-Arias, Stanford University; John Crooker, University of Central Missouri; Carl Davidson, Michigan State University; Harold Elder, University of Alabama; Tisha Emerson, Baylor University; Michael Enz, Framingham State University; Brent Evans, Mississippi State University; Haldun Evrenk, Boston University; Li Feng, Texas State University; Chris Ferguson, University of Wisconsin, Stout; Gary Fournier, Florida State University; Craig Gallet, California State University, Sacramento; Linda Ghent, Eastern Illinois University; Alex Gialanella, Manhattanville College; Lisa Giddings, University of Wisconsin, La Crosse; Kirk Gifford, Brigham Young University; Darrell Glaser, United States Naval Academy; Tuncer Gocmen, Shepherd University; Jacob Goldston, University of South Carolina; Julie Gonzalez, University of California, Santa Cruz; Darren Grant, Sam Houston State University; Chiara Gratton-Lavoie, California State University, Fullerton; Thomas Grennes, North Carolina State University; Philip Grossman, Monash University; Steffen Habermalz, Northwestern University; Jennifer Hafer, University of Arkansas; James Halteman, Wheaton College; David Hammes, University of Hawaii at Hilo; Mehdi Haririan, Bloomsburg University; Daniel J. Henderson, University of Alabama; Paul Hettler, California University of Pennsylvania; Tia Hilmer, San Diego State University; Gary Hoover, University of Alabama; Jack Hou, California State University, Long Beach; Greg Hunter, California State University, Pomona; Christos A. Ioannou, University of Southampton; Miren Ivankovic, Anderson

University; Olena Ivus, Queen's University; Michael Jerison, State University of New York, Albany; Bruce K. Johnson, Centre College; Daniel Johnson, Colorado College; Leo Kahane, Providence College; Raja Kali, University of Arkansas; Pari Kasliwal, California State University, Long Beach; John W. Keating, University of Kansas; Russell Kellogg, University of Colorado, Denver; Chris Kennedy, George Mason University; Rashid Khan, McMaster University; Vasilios D. Kosteas, Cleveland State University; Carsten Lange, California State Polytechnic University, Pomona; Jeffrey Larrimore, Georgetown University; Sang Lee, Southeastern Louisiana University; Daniel Lin, American University; Qihong Liu, University of Oklahoma; Jeffrey Livingston, Bentley University; Kristina Lybecker, Colorado College; Guangyu Ma, State University of New York, Buffalo; Teny Maghakian, University of California, Merced; Arindam Mandal, Siena College; Justin Marion, University of California, Santa Cruz; Timothy Mathews, Kennesaw State University; Ata Mazaheri, University of Toronto, Scarborough; John McArthur, Wofford College; Naranchimeg Mijid, Central Connecticut State University; Lijia Mo, Kansas State University; Myra Moore, University of Georgia; Tamah Morant, North Carolina State University; Thayer Morrill, North Carolina State University; Felix Munoz-Garcia, Washington State University; Kathryn Nantz, Fairfield University; Pascal Ngoboka, University of Wisconsin, River Falls; Hong V. Nguyen, University of Scranton; Michael Nieswiadomy, University of North Texas; Matthew J. Notowidigdo, The University of Chicago; Constantin Ogloblin, Georgia Southern University; Alex Olbrecht, Ramapo College of New Jersey; Heather O'Neill, Ursinus College; June O'Neill, Baruch College, City University of New York; Patrick O'Neill, University of North Dakota; Alexei Orlov, Radford University; Lydia Ortega, San Jose State University; Emily Oster, The University of Chicago; Orgul Ozturk, University of South Carolina; Alexandre Padilla, Metropolitan State University of Denver; James Payne, University of South Florida; Anita Alves Pena, Colorado State University; Marie Petkus, Centre College; Jeremy Petranka, University of North Carolina, Chapel Hill; Barry Pfitzner, Randolph-Macon College; Brennan Platt, Brigham Young University; James Prieger, Pepperdine University; Samuel Raisanen, Central Michigan University; Rati Ram, Illinois State University; Ryan Ratcliff, University of San Diego; Marie Rekkas, Simon Fraser University; Michael Reksulak, Georgia Southern University; Malcolm Robinson, Thomas More College; Juliette Roddy, University of Michigan, Dearborn; Brian Rosario, American River College; Nicholas Rupp, East Carolina University; Robert Rycroft, University of Mary Washington; Shane Sanders, Western Illinois University; Sudipta Sarangi, Louisiana State University; Tom Scheiding, Cardinal Stritch University; Helen Schneider, University of Texas, Austin; Barbara Schone, Georgetown University; Kathleen Segerson, University of Connecticut; Quazi Shahriar, San Diego State University; Carl Shapiro, University of California, Berkeley; Alexandre Skiba, University of Wyoming; Rachael Small, University of Colorado at Boulder; Christy Spivey, University of Texas, Arlington; Kevin Stange, University of Michigan; Lee Stone, State University of New York, Geneseo; David Switzer, St. Cloud State University; Ellen Szarleta, Indiana University, Northwest; Kerry Tan, Loyola University Maryland; Gwendolyn Tedeschi, Manhattan College; Jeremy Thornton, Samford University; Irene Trela, Western University; Regina Trevino, Loyola University, Chicago; Brian Trinquet, University of Texas, Austin; Victoria Umanskaya, University of California, Ri-

verside; Michael Vaney, University of British Columbia; Jennifer VanGilder, Ursinus College; Jose Vazquez, University of Illinois at Urbana-Champaign; Annie Voy, Gonzaga University; Bhavneet Walia, Western Illinois University; Joann M. Weiner, The George Washington University; Jeanne Wendel, University of Nevada, Reno; Benjamin Widner, New Mexico State University; Keith Willet, Oklahoma State University; Beth Wilson, Humboldt State University; Catherine Wolfram, University of California, Berkeley; Peter Wui, University of Arkansas, Pine Bluff; Erik Zemljic, Kent State University.

Abbiamo un enorme debito di gratitudine nei confronti di Linda Ghent, della Eastern Illinois University, la nostra redattrice accademica, che è anche un'economista di talento e un'insegnante molto dotata. Gran parte di questo libro, dal testo agli apparati ai grafici, riflette il suo contributo. La sua devozione e la sua fiducia in questo manuale, dalla sua progettazione al suo completamento, si sono dimostrate estremamente preziose, ed è stato un vero piacere lavorare con lei.

Alan Grant, del Baker College, ha scritto le domande di ripasso e i problemi di fine capitolo, che servono non solo a verificare, ma anche a migliorare la comprensione del materiale contenuto nel libro. Scott Houser, della Colorado School of Mines, e Anita Pena, della Colorado State University, hanno elaborato il programma di calcolo differenziale e, con Skip Crooker e Kristina Lybecker, hanno sviluppato molte delle risorse necessarie a rendere questo libro utile per una molteplicità di docenti e studenti.

Abbiamo avuto la fortuna di poter contare sul sostegno di un gruppo centrale di docenti molto motivati, il cui feedback ci ha aiutato a chiarire i punti più oscuri: Tibor Besedes, Georgia Institute of Technology; Lisa Giddings, University of Wisconsin, La Crosse; Alan Grant, Baker College; Scott Houser, Colorado School of Mines; Kristina Lybecker, Colorado College; Naranchimeg Mijid, Central Connecticut State University; Kathryn Nantz, Fairfield University; Anita Alves Pena, Colorado State University; Jeremy Petranka, University of North Carolina, Chapel Hill; Sudipta Sarangi, Louisiana State University; Jennifer VanGilder, Ursinus College; Annie Voy, Gonzaga University.

Siamo estremamente riconoscenti a Lisa Giddings e Annie Voy, che per prime hanno utilizzato il nostro materiale a lezione. I capitoli fondamentali del testo hanno beneficiato in modo particolare della loro esperienza.

Un ringraziamento speciale va a Michael Reksulak, della Georgia Southern University, che con acuto spirito d'osservazione ha riletto attentamente tutto il libro; grazie al suo apporto accurato, il testo è più pulito, facile da leggere e comprensibile. Michael riuscirebbe a scovare un refuso da mezzo chilometro di distanza, e tutti abbiamo tratto vantaggio da questa sua abilità.

Dobbiamo ringraziare le molte persone creative della casa editrice Worth che, con il loro duro lavoro, hanno contribuito a dare vita a questo libro.

Un ringraziamento sentito va alle nostre famiglie per averci sostenuto nel nostro lavoro (soprattutto quando eravamo troppo occupati per dire loro quanto abbiamo apprezzato la loro vicinanza).

In definitiva, un libro di testo è solo uno strumento che integra ciò che gli studenti apprendono in classe e gli uni dagli altri. Speriamo che questo manuale vi aiuti a intradarli sul percorso che li porterà a usare la teoria economica.

A. Goolsbee – S. Levitt – C. Syverson